

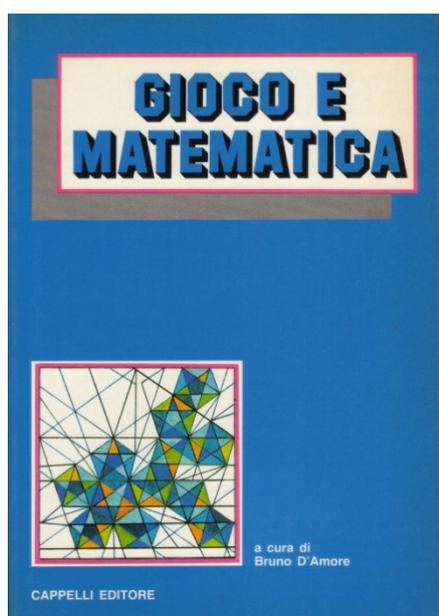
905. D'Amore, B., Fandiño Pinilla, M. I. & Sbaragli, S. (2016). Dada incontra Il Convegno Nazionale Incontri con la Matematica. *Rivista Dada*, 11(44), 47-49-

## Il Convegno Nazionale *Incontri con la Matematica*

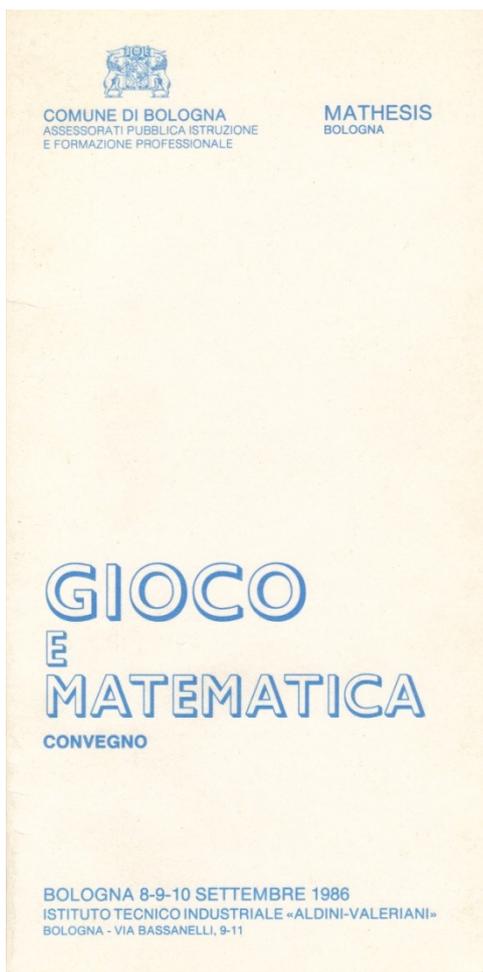
Bruno D'Amore, Martha Isabel Fandiño Pinilla e Silvia Sbaragli  
NRD Bologna

### 1. Origini e storia

Il Convegno *Incontri con la Matematica* è stato ideato da Bruno D'Amore e si svolse la prima volta (la numero 0) a Bologna nel settembre del 1986; ebbe come titolo *Gioco e matematica* e gli Atti, a cura di BD, furono editi da Cappelli ed. in Bologna.



Copertina di *Incontri con la Matematica* numero 0, Bologna 1986



Programma di *Incontri con la Matematica* numero 0, Bologna 1986

Stante l'indifferenza dell'Amministrazione comunale di Bologna, nonostante lo strepitoso successo della manifestazione, l'ideatore chiese ospitalità al comune di Castel San Pietro Terme, ridente città termale, ricca di hotel, adagiata sulle colline preappenniniche della provincia di Bologna lungo il Sillaro (che segna il confine storico fra Emilia e Romagna), che subito gliela concesse. La seconda edizione (la numero 1) del Convegno Nazionale si svolse dunque a Castel San Pietro Terme, nel novembre del 1987 ed ebbe come titolo *La matematica e la sua didattica*.

Da quell'anno, tutte le edizioni del Convegno, dalla numero 1 alla numero 30, si sono svolte a Castel San Pietro, raccogliendo ben oltre 20000 appassionati docenti di matematica di tutti i livelli scolari, disseminati per il paese.

Nei giorni 4, 5 e 6 novembre 2016 si svolgerà il trentennale del convegno, dal titolo: *La matematica e la sua didattica. Convegno del trentennale*, organizzato da Bruno D'Amore, Martha Isabel Fandiño Pinilla e Silvia Sbaragli.

## 2. Modalità

Il convegno prevedeva conferenze, seminari, laboratori attivi e mostre, fino al 2011 compreso. A causa della drammatica crisi finanziaria, dal 2012 sono stati attivati solo conferenze e seminari, distinti per livelli scolastici. Uno spazio particolare, da sempre, è stato offerto alla scuola dell'infanzia con conferenze proprie e seminari propri. Per il numero 30 sono previsti anche diversi laboratori, una densissima sessione poster, spettacoli, seminari su musica e matematica e arte e matematica e una mostra di arte matematica.

Le conferenze sono ad invito, i seminari e i poster sono scelti da una commissione segreta di arbitri che seleziona le numerosissime richieste che vengono fatte in modo spontaneo da ricercatori e docenti.

### 3. Scopi

Lo scopo principale del convegno è quello di far incontrare il mondo della ricerca universitaria con quello della scuola militante; il secondo scopo, di pari importanza, è quello di dare spazio agli insegnanti per mostrare ai colleghi un percorso didattico, un'idea, una pratica didattica che ha avuto successo in aula.

Si invitano i docenti universitari che fanno ricerca nel campo della didattica della matematica a presentare i risultati di tali ricerche agli insegnanti; questo mette a disposizione degli insegnanti italiani un patrimonio che, altrimenti, resterebbe rinchiuso nei convegni di ricerca, nella riviste o in report internazionali inaccessibili ai più. Sapendo che non sta parlando a colleghi ricercatori, ma a professionisti dell'educazione che dovrebbero poter applicare i risultati della ricerca sul campo, il ricercatore-oratore è invitato a esprimersi in un linguaggio chiaro, semplice, accessibile e ricco di esempi.

Il Convegno ha la denominazione specifica di Nazionale, ma da sempre ha avuto sia fra i relatori che fra i partecipanti una fortissima presenza di stranieri, da tutta Europa e dalle Americhe; sul nostro palco sono passati alcuni fra i più prestigiosi studiosi stranieri, tanti che sarebbe impossibile elencarli tutti. Questo fatto costituisce un'occasione ghiotta che ci permette di mettere a disposizione degli insegnanti italiani il massimo della ricerca internazionale. Per un approfondimento consultare i siti: <http://www.dm.unibo.it/rsddm>, <http://www.incontriconlamatematica.org>, <http://www.incontriconlamatematica.net>

Talvolta si dà spazio alla matematica-come-cultura e vengono dunque invitati a parlare relatori che hanno studiato elementi specifici di divulgazione matematica, di storia della matematica, di matematiche elementari o complementari, i cui contenuti possano servire come materiale di riferimento nel dibattito culturale. Non sempre i conferenzieri sono docenti universitari; si è sempre dato ampio spazio anche a docenti dei diversi livelli scolastici per proporre riflessioni sull'operato didattico in aula.

Per dimostrare le profonde relazioni che esistono fra la matematica e le altre discipline creazioni dell'essere umano, fin dall'inizio sono stati proposti eventi culturali di legame fra matematica e mondo dell'arte figurativa, del cinema, della musica, del teatro ecc. In particolare si sono allestite mostre di artisti contemporanei come lo svedese Oscar Reutersvärd, il cileno Victor Simonetti, Lucio Saffaro, Aldo Spizzichino e tanti tanti altri. Nel trentennale è prevista una ricca mostra di Aldo Spizzichino, seguita da un suo seminario.

Un legame profondo è nato, in particolare, con Oscar Reutersvärd che ci ha fatto dono della possibilità di usare in modo indefinito le sue "figure impossibili" come logo della manifestazione e come immagine per la copertina degli Atti.

Nei seminari, nelle mostre (quando ci sono), nei laboratori, nei poster la parola va all'80% agli insegnanti di scuola e solo al 20% agli universitari. Si tratta di uno scambio di esperienze, di idee, di riflessioni a carattere culturale o di ricerca, ancora, ma per lo più di attività didattica in aula. Un'occasione di incontro e di stimolante confronto che genera rapporti che proseguono al di là del convegno.

Uno spazio specifico a sé stante è sempre stato dato alla scuola dell'infanzia che, sul piano disciplinare, è sempre punita dal fatto che la matematica che vi si tratta spesso non è riconosciuta tale, purtroppo. Le esperienze di ricerca e di pratica didattica, invece, mostrano ampiamente, anche a livello internazionale, che la scuola dell'infanzia è un luogo adatto alla costruzione concettuale ed alla pratica cognitiva, ovviamente tenuto conto dell'età degli studenti. La scuola dell'infanzia ha così spazi propri, il sabato pomeriggio conferenze specifiche in luoghi separati, nelle due mattinate (sabato e domenica) seminari ad hoc. Quando è possibile allestire mostre e costruire laboratori, essi

sono specifici ma in gran parte rivolti alla problematica della continuità educativa fra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

INSERIRE FOTO ATTUALI